

DISCORSO DI APERTURA DEL 46° CONVEGNO NAZIONALE Lecce, 18 ottobre 2003

Autorità, Presidenti delle Associazioni Geografiche, cari Colleghi e Amici,

Organizzato dalla Sezione provinciale di Lecce, con la collaborazione del Comune, della Provincia, della Regione, della Camera di Commercio e dell'Università degli Studi di Lecce e con il patrocinio di tutte le Associazioni Geografiche, si inaugura oggi il 46° Convegno Nazionale, cui si affianca il 7° Corso nazionale di aggiornamento e sperimentazione didattica. La prestigiosa sede del Castello Carlo V offre una magnifica cornice al nostro incontro.

Si tratta del quarto appuntamento dell'AIIG in terra di Puglia, dopo quelli del 16° Convegno a Lecce (8-12 aprile 1971, presidente Elio Migliorini), del 27° a Bari (25-29 ottobre 1982, presidente Giorgio Valussi), del 38° a San Giovanni Rotondo (23-27 ottobre 1995, presidente Peris Persi). È un primato di impegno che la Sezione condivide con altre due regioni: il Trentino e la Toscana. Ed è la seconda volta che il capoluogo del Salento, stupenda città del Barocco, insignita recentemente del titolo di centro urbano di pregevole valore artistico, ospita i lavori congressuali della nostra Associazione. Nella prima occasione del 1971 l'organizzazione fu curata dall'Istituto di Geografia, allora diretto dal prof. Domenico Novembre, presidente della Sezione di Lecce. All'inaugurazione, tenutasi nell'Aula Magna dell'Università, presero parte due maestri della Geografia: Luigi Ranieri, presidente della Sezione regionale, e Carmelo Colamonico, allora decano dei geografi italiani.

“Qualità territoriali tra ricerca e didattica” costituisce il tema dei lavori di questo appuntamento, che si apre alla vigilia del mezzo secolo di vita dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia. Ricerca e didattica si pos-

sono confrontare su un tema di rilevante interesse per la nostra disciplina e di sempre più pressante attualità, come è quello delle politiche di rispetto, tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale alla scala locale (partiremo, come caso di studio, da Lecce e dal Salento, dalla città e dalla regione che ci ospitano) e alla scala nazionale.

Tra i nostri compiti di educatori, e in particolare di docenti di Geografia, vi è quello di fornire ai ragazzi le chiavi interpretative per comprendere la qualità ambientale del nostro territorio e avvertire al contempo la responsabilità della sua conservazione. Relazioni scientifiche e didattiche, proposte, seminari concorreranno al conseguimento di questi obiettivi.

Ancora una volta l'AIIG si pone come struttura privilegiata in grado di assolvere questo importante e delicato compito: offrire, cioè, la possibilità di discutere di problemi didattici, di trovare tecniche sperimentate di ricerca, di avere aggiornamenti metodologici; e in questo modo presentarsi come cinghia di trasmissione tra ricerca e didattica, tra università e scuola, anche elaborando e producendo “ricerca per la didattica”.

Come è tradizione dei nostri Convegni e metodo costante della nostra disciplina nella didattica e nella ricerca, l'osservazione diretta è momento preminente dei lavori.

Numerose sono le escursioni programmate, di mezza giornata e soprattutto quelle di una giornata, guidate da colleghi delle università di Lecce e di Bari, che prevedono incontri con esperti e operatori culturali. Tutte di grande interesse, le visite ci consentiranno senz'altro una proficua immersione nei molteplici aspetti (morfologici, sociali, economici, storico-artistici...) di questa straordinaria

penisola della nostra Penisola italiana.

Ultima preziosa “perla” di questo incontro, per coloro che potranno parteciparvi, è certamente offerta dall'escursione di studio post-Convegno nella regione dell'Epiro e nella provincia di Ioannina.

Nell'intento di lasciare il maggiore spazio possibile ai lavori congressuali, mi avvio rapidamente a concludere questo mio primo intervento, salutandolo e ringraziando le autorità inter-

venute, i presidenti delle associazioni geografiche, i numerosi partecipanti e i colleghi pugliesi. In particolare desidero esprimere la mia gratitudine al Comitato organizzatore, alla professoressa Anna Trono e a tutti quanti, nelle più varie modalità, hanno contribuito alla realizzazione del Convegno.

Con questi presupposti e con questi propositi dichiaro aperto il 46° Convegno Nazionale dell'AIIG.

ASSEMBLEA DELL'ANNO SOCIALE 2002-2003

Relazione del Presidente

• Continuità e cambiamenti

Entrati nell'anno sociale 2003-2004, siamo ormai alla vigilia del Cinquantenario della fondazione dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, avvenuta a Padova nel 1954, durante i lavori del Congresso Geografico Italiano su impulso e felice intuizione di Elio Migliorini, che ne divenne il primo presidente nazionale. È una tappa veramente importante, che dobbiamo ricordare con iniziative adeguate alla rilevanza della ricorrenza, ma che soprattutto c'impegna a fare quanto più possibile, affinché gli obiettivi enunciati nello Statuto possano essere realizzati nella scuola e nella società.

Nell'anno sociale 2002-2003 si sono svolte le elezioni, che hanno prodotto un cambiamento consistente nella struttura del Consiglio Centrale, rinnovato nella metà dei suoi componenti; Carla Lanza, Maria Mautone, Maria Teresa Taviano, Vincenzo Aversano, Carlo Brusa, Luciana Mocco per la prima volta fanno parte del Consiglio Nazionale. Continuano nel loro incarico Gianfranco Battisti, Gino De Vecchis, Alberto Mellesi, Giuseppe Naglieri, Daniela Pasquinelli, Peris Persi. Altra innovazione significativa è costituita dal fatto che in se-

no al Consiglio sono cambiate tutte le cariche precedenti; un effetto positivo del cambiamento rispetto al passato deriva dalla maggiore presenza di insegnanti della scuola (un terzo dei componenti), ad alcuni dei quali peraltro sono state affidate responsabilità organizzative, quali una vicepresidenza e la segreteria. Ciò non toglie, ovviamente, che la componente scolastica rimanga tuttora non rappresentata in maniera adeguata. In ogni caso questo Consiglio, pur fortemente innovato e orientato a un'azione di potenziamento dell'energia riposta nel nostro progetto associativo, intende coltivare tutti quei valori che costituiscono il patrimonio tradizionale, cui siamo tutti fortemente ancorati.

Il nuovo Consiglio si è riunito tre volte: il 27 novembre 2002, su convocazione del presidente uscente Peris Persi, per l'elezione delle varie cariche; il 28 gennaio 2003 e il 17 ottobre 2003 a Lecce, alla vigilia del Convegno. Proprio in quest'ultima occasione il Consiglio si è trovato a dover accogliere le irrevocabili dimissioni del professor Peris Persi dalla carica di Consigliere nazionale, presentate tramite lettera telematica indirizzata a tutti i Consiglieri. Il Consiglio, esprimendo l'unanime e grato apprezzamento per l'opera lungamente svolta nei più alti incarichi all'interno dell'Associazione

ne, ha rivolto al professor Persi l'augurio di un'attività feconda e ricca di soddisfazioni all'interno dell'Associazione dei Geografi Italiani, nel cui Comitato è stato chiamato a far parte.

• **Organizzazione centrale e periferica**

Il rapporto Consiglio Centrale-Sezioni e il ripianamento del bilancio sono stati due impegni preliminari da affrontare per lo sviluppo dell'AIIG. La presenza sul territorio delle Sezioni regionali e provinciali rappresenta la nostra grande ricchezza; queste assolvono una funzione insostituibile, che deve ricevere tutti i supporti possibili dal Consiglio Centrale. Un proficuo scambio di informazioni è presupposto importante per il funzionamento dell'Associazione; per raggiungere più efficacemente questo obiettivo è stata realizzata una rete telematica con Presidenti e Segretari, regionali e provinciali. Con gli stessi intenti organizzativi è stato istituito l'Ufficio Sociale, composto dal prof. Michele Stoppa (Università di Trieste), cui è stato affidato il Coordinamento (e che ringrazio sentitamente) e da due giovani studiosi: Cristiano Pesaresi e Alessio Consoli (Università "La Sapienza" di Roma). Quest'ultimi, in collaborazione con la Segreteria e la Presidenza, hanno realizzato un database dei Soci, utilizzando il programma Access della Microsoft. In questo modo l'AIIG si è dotata di un archivio centralizzato, flessibile e facilmente gestibile. Il corretto funzionamento gestionale dipende, tuttavia, dalla cura e dalla puntualità con cui le Sezioni ottemperano alle prescrizioni dello Statuto.

Sito web AIIG - Nel corso dell'anno è stato realizzato il sito ufficiale dell'Associazione, il cui indirizzo è www.aiig.it. Per la sua impostazione e il costante aggiornamento siamo grati a Cristiano Giorda. Questo strumento di rapida consultazione mi sembra un punto qualificante. Consente, infatti, un'informazione continuamente aggiornata e sempre più arricchita nelle sue rubriche; ha inoltre lo scopo di informare

immediatamente tutti i Soci e di mettere in collegamento le varie Sezioni.

Statuto - Peris Persi, come ha ricordato nell'assemblea durante il Convegno Nazionale di Sabaudia, aveva posto le basi per procedere a una modifica dello Statuto. Anch'io penso che sia necessario giungere al più presto, seppure con i necessari tempi di riflessione e maturazione collettiva, a una revisione globale dello Statuto, per renderlo più funzionale, più chiaro e corretto formalmente e più aderente alle mutate esigenze dell'associazione. Questa operazione deve, però coinvolgere direttamente tutte le Sezioni regionali e provinciali.

Convegni nazionali - Il Convegno nazionale è la più significativa opportunità d'incontro e scambio di esperienze per i docenti; l'occasione principale per discutere insieme del futuro dell'associazione. Anche per lo svolgimento dei Convegni dovremo studiare nuove formule, nella convinzione, tuttavia, che l'incontro annuale dei Soci è appuntamento essenziale nella vita dell'AIIG. Sono usciti gli Atti del 45° Convegno di Dobbiaco, curato da Giuliana Andreotti, che ringrazio sentitamente, mentre Paola Morelli ha ottenuto dalla Regione Lazio i finanziamenti per la pubblicazione degli Atti del Convegno di Sabaudia. Il prossimo Convegno avrà luogo a Padova, nella stessa città dove l'AIIG è stata fondata. A tutti coloro che si addossano responsabilità e fatiche di non poco conto va tutta la nostra riconoscenza.

Attività delle Sezioni - Le Sezioni regionali e provinciali hanno svolto una gran mole di attività di vario tipo: convegni, corsi di aggiornamento, tavole rotonde, incontri, dibattiti, conferenze, proiezioni, visite, escursioni e viaggi di studio. La nostra offerta si distingue per qualità e diversificazione del prodotto e per abbondanza di proposte; da ciò dipende in gran parte l'esito e l'evoluzione futura dell'Associazione. Non procedo a un'enumerazione di tutte queste attività, molte delle quali compaiono sulla Rivista e sul sito, né graduatorie delle Sezioni più dinamiche, anche se devo esortare

alcuni Consigli regionali e provinciali a dare maggiore incisività alle loro iniziative.

Siamo giunti al traguardo del 50° anniversario della fondazione; a livello centrale stiamo preparando una serie di iniziative, tra cui la realizzazione di un volumetto curato da Giuseppe A. Staluppi, presidente della Lombardia e già segretario e vicepresidente nazionale, che ripercorre la storia dell'AIIG in questo arco di tempo. La ricorrenza, però, deve essere un'occasione per incrementare le iniziative anche a livello regionale e provinciale. Sarebbe utile, inoltre, dare un ulteriore impulso forte a progetti in comune tra due o più Sezioni.

Situazione finanziaria - Negli ultimi anni il quadro finanziario dell'associazione si è progressivamente deteriorato. Su questo hanno pesato la diminuzione nel numero delle iscrizioni e la cessazione degli abbonamenti da parte del Ministero dell'istruzione, oltre all'interruzione di contributi vari. Per ripianare la situazione finanziaria si sono prese decisioni e realizzati risparmi consistenti, che consentono tra l'altro di lasciare invariato per il 2003-2004 l'importo della quota sociale. Innanzi tutto, in un quadro di assoluta ed eccezionale austerità Presidenza, Segreteria, Tesoreria, Ufficio sociale e Direzione della Rivista non hanno pesato minimamente sul bilancio, pur operando alacremente e con grande spirito di sacrificio. Le Convocazioni del Consiglio Centrale sono state ridotte allo stretto necessario, pur garantendo il corretto ed efficace funzionamento dell'associazione; sono, inoltre, aumentati i canali di informazione attraverso contatti telefonici e una rete telematica con appuntamenti costanti con tutti i Consiglieri.

Come lo scorso anno, inoltre, sono stati disposti due fascicoli doppi della Rivista; ciò ha consentito un notevole risparmio, giacché questa rappresenta la quasi totalità delle uscite. I soci della Sezione provinciale di Latina e di quelle regionali della Liguria e delle Marche hanno, inoltre, fornito un contributo, per il quale va a loro e ai Presidenti Paola Morelli, Giuseppe

Garibaldi e Peris Persi un sincero ringraziamento. L'auspicabile incremento dei Soci e degli abbonamenti, nonché la ricerca di altri apporti finanziari, dovrebbero riportare la pubblicazione della rivista alla bimestralità. Per un'illustrazione più dettagliata della situazione finanziaria vi sono il rendiconto dei Revisori dei conti e la relazione del Tesoriere.

• **Andamento e politica delle iscrizioni**

Dopo una lunga serie di anni con costante flessione nel numero dei Soci (6263 nel 1991-92, 5291 nel 1994-95, 4545 nel 1997-98, 3486 nel 1999-00, 2996 nel 2001-02), i 3019 nel 2002-03 rappresentano un'inversione di tendenza minima, ma con un alto valore simbolico. Dobbiamo partire da questo segnale per potenziare nei prossimi anni il numero dei Soci. Il compito non è facile, ma sono convinto che possiamo riuscire a conseguire risultati soddisfacenti.

È un segnale confortante il fatto che la gran parte delle Sezioni abbia presentato un incremento di iscritti; ringrazio in particolare le Sezioni che si sono distinte nel potenziamento del numero di Soci; si sono gettate le premesse per un futuro promettente, anche su questo delicato e difficile versante. Negli ultimi anni si è ampiamente discusso sulle motivazioni della perdita di consensi. In molti casi non possiamo intervenire per ribaltare la situazione, che era e rimane difficile; poco o nulla possiamo per modificare la politica ministeriale, che priva la formazione in servizio dei docenti di qualsiasi tipo di incentivo, economico o professionale che sia. Questa politica ha inciso negativamente, penalizzando soprattutto le Sezioni più attive nel proporre corsi d'aggiornamento e formazione. Penso, tuttavia, che vi siano ancora ampi margini di manovra. La prima azione rimane l'opera d'informazione e di sensibilizzazione: occorre far conoscere l'Associazione e le sue attività al maggior numero di persone possibile; ciascun Socio può fare la sua parte presso colleghi,

conoscenti e amici. Le Sezioni dovrebbero proporre agli iscritti un complesso qualitativamente buono di attività, diversificandole in funzione delle esigenze e degli interessi dei Soci.

Ritengo che l'insegnamento della geografia nelle scuole debba costituire il nucleo centrale dell'AIIG. È nella scuola che bisogna trovare sempre più adesioni; qui bisogna ricercare consensi dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria; ma bisogna recuperare adesioni fra i docenti universitari, dai quali proviene la linfa teorica, epistemologica e paradigmatica, che viene poi trasferita nella prassi didattica. Uno dei punti di forza della nostra Associazione è proprio il funzionamento delle sinergie tra università e scuola.

Ma c'è un serbatoio potenzialmente vasto, collegato alla scuola, dove è prioritario il nostro impegno: quello dei Soci juniores. Sono appena una settantina i giovani che aderiscono all'AIIG; un numero esiguo, che non ha peso nell'Associazione. Eppure un numero elevato di Soci juniores sarebbe un segnale incoraggiante, anche per il futuro; gli studenti, che più dovrebbero essere coinvolti, sono quelli iscritti nelle classi di Geografia, quelli che si laureano con tesi in Geografia, ma soprattutto coloro che seguono il corso di laurea in Scienze della Formazione Primaria o la Scuola di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario. Su questo fronte tutti dobbiamo impegnarci con convinzione e scommettere per vincere una sfida, i cui presupposti risiedono in una maggiore partecipazione degli universitari e in legami sempre più forti con l'AGeI.

Pure sui Soci familiari occorrerà intervenire per il futuro; bisogna incrementare il loro numero, operando alcuni ritocchi. Ritengo opportuno che una parte della quota, seppure minima, debba essere versata al Consiglio Centrale, sia per contribuire al bilancio nazionale, sia per dare maggiore solidità all'adesione.

Fatte queste precisazioni, si deve considerare che la composizione dei Soci nel corso degli anni ha subito forti differenziazioni.

SOCI PER SEZIONE - QUADRO GENERALE (in ordine alfabetico)

REGIONE	Soci 2001-02	Soci 2002-03	Differenza (Val. assol.)	Differenza (%)
ABRUZZO	160	181	21	13,125
BASILICATA	13	14	1	7,692
CALABRIA	83	98	15	18,072
CAMPANIA	121	124	3	2,479
EMILIA ROMAGNA	47	67	20	42,553
FRIULI-VEN. GIULIA	136	129	-7	-5,147
LAZIO	521	534	13	2,495
LIGURIA	174	207	33	18,966
LOMBARDIA	454	349	-105	-23,128
MARCHE	100	64	-36	-36,000
MOLISE	104	110	6	5,769
PIEMONTE	141	164	23	16,312
PUGLIA	125	153	28	22,400
SARDEGNA	315	312	-3	-0,952
SICILIA	147	165	18	12,245
TOSCANA	129	120	-9	-6,977
TRENTINO-A.A.	39	31	-8	-20,513
UMBRIA	52	58	6	11,538
VALLE D'AOSTA	67	77	10	14,925
VENETO	68	62	-6	-8,824
Totale	2.996	3019	23	0,768

SEZIONI PER MOVIMENTO SOCI (ASSOLUTO E PERCENTUALE)

REGIONE	Differenza (Val. assol.)	REGIONE	Differenza (%)
LIGURIA	+33	EMILIA ROMAGNA	+42,553
PUGLIA	+28	PUGLIA	+22,400
PIEMONTE	+23	LIGURIA	+18,966
ABRUZZO	+21	CALABRIA	+18,072
EMILIA ROMAGNA	+20	PIEMONTE	+16,312
SICILIA	+18	VALLE D'AOSTA	+14,925
CALABRIA	+15	ABRUZZO	+13,125
LAZIO	+13	SICILIA	+12,245
VALLE D'AOSTA	+10	UMBRIA	+11,538
MOLISE	+6	BASILICATA	+7,692
UMBRIA	+6	MOLISE	+5,769
CAMPANIA	+3	LAZIO	+2,495
BASILICATA	+1	CAMPANIA	+2,479
SARDEGNA	-3	SARDEGNA	-0,952
VENETO	-6	FRIULI-VEN. GIULIA	-5,147
FRIULI-VEN. GIULIA	-7	TOSCANA	-6,977
TRENTINO-A.A.	-8	VENETO	-8,824
TOSCANA	-9	TRENTINO-A.A.	-20,513
MARCHE	-36	LOMBARDIA	-23,128
LOMBARDIA	-105	MARCHE	-36,000

zioni. Molti insegnanti sono andati in pensione; la loro costanza nell'aderire all'AIIG va riconosciuta come occasione di arricchimento per tutti. Molti sono, inoltre, i simpatizzanti; anche a loro deve andare la nostra attenzione, in considerazione di quanto stabilisce lo Statuto, che pone tra gli obiettivi dell'AIIG la diffusione dell'educazione e della cultura geografica. L'opera di una buona divulgazione geografica va perseguita, nella convinzione che questa possa contribuire al potenziamento della geografia nella scuola.

• Rapporti con Enti e Associazioni

Rapporti proficui con Enti e Associazioni vanno perseguiti con fermezza, perché rappresentano momenti qualificanti della nostra azione. Il primo impegno riguarda ovviamente la collaborazione con le altre società geografiche, con i responsabili delle quali ho preso immediato contatto. Con l'Associazione dei Geografi Italiani si è stabilito un costante contatto, che ha avuto alcuni riscontri di particolare significato nelle Giornate della Geografia (Trieste, maggio 2003), con una Tavola Rotonda sulla Didattica universitaria e nella pubblicazione di un numero di didattica su *Geotema*, da me curato e al quale hanno preso parte molti responsabili nazionali e regionali dell'AIIG. Pure con la SGI e con il Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici, sono state prese iniziative in comune. Riguardo alla SGI, ricordo l'incontro tra storici e geografi (26 febbraio 2003) e le azioni comuni a favore della Geografia nella scuola; riguardo al CIGS si può segnalare la Mostra *Amerigo Vespucci. Un mercante fiorentino che inventò l'America*, progettata per essere portata nelle scuole (vedi AST, n.3, 2003, pp. 55-59). Con i responsabili dell'Associazione Italiana di Cartografia e della Società di Studi Geografici mi auguro che si possano intraprendere iniziative in comune.

È in ripresa, grazie a Alberto Melelli, la collaborazione con Eurogeo, la rete europea delle

Associazioni di Insegnanti di Geografia.

Un posto particolare occupa l'Istituto Geografico Militare, con il quale rimangono intensi i contatti; l'IGM ha deciso di pubblicare una nuova edizione dell'opera monumentale di Olinto Marinelli. L'allora presidente Peris Persi è stato invitato a far parte del Comitato Scientifico; per motivi di continuità e di riconoscimento dell'attività svolta ho ritenuto opportuno che rimanesse anche dopo il cambio della guardia. L'opera dovrebbe essere completata per l'autunno del 2004. Saranno studiate opportune manifestazioni, in considerazione dell'importanza che la cartografia ha nell'insegnamento della Geografia ai vari livelli scolastici.

L'Associazione ha stipulato accordi di collaborazione con Enti e Società, quali Unicef, WWF, Lega ambiente, TCI, Italia Nostra. Ad alcuni di questi è stato anche assegnato in passato il Premio Valussi. In particolare sono trascorsi dieci anni dalla sigla dell'accordo di collaborazione con l'Unicef-Italia, che si è deciso di rinsaldare con alcune iniziative, tra cui la pubblicazione di un Dossier sull'acqua curato dall'AIIG e pubblicato sulla rivista dell'Unicef "il mondo domani". Fa piacere ricordare, inoltre, il fatto che la Treccani sul proprio sito web ha inserito una Bibliografia sulla Didattica della Geografia (preparata dall'AIIG), nella quale sono state immesse alcune notizie relative alla nostra Associazione.

• *La Geografia negli ordinamenti scolastici e i rapporti con il Miur*

Il nuovo Consiglio ha immediatamente disposto il rinnovo delle Commissioni didattiche. Fanno parte della Commissione della Scuola Primaria e Secondaria di 1° grado, coordinata da Giuseppe Naglieri, Daniela Pasquinelli e Cristina Giorda. Della Commissione della Scuola Secondaria di 2° grado, coordinata da Luciana Mocco, fanno parte Carla Lanza e Paolo Battistini, mentre hanno accettato di fornire una consulenza esterna Cristina

Morra e Lucia Arena.

Daniela Pasquinelli, dopo aver partecipato ai Seminari indetti dal MIUR per il Primo Ciclo (Frascati, 6-7 luglio 2002), come membro designato dall'AIIG, è intervenuta a Roma (19 dicembre 2002), su convocazione personale del Ministro, al seminario su "Il profilo di uscita dello studente al termine del secondo ciclo di istruzione e formazione". Ha poi inviato, su richiesta inoltrata dal prof. Bertagna attraverso suoi collaboratori, proposte di integrazione degli "Obiettivi specifici" di Geografia per la Scuola Primaria. Anche Giuseppe Naglieri ha dato il suo contributo, essendo stato contattato dallo stesso Bertagna. Da Pasquinelli e da Naglieri è stata inviata a Bertagna una e-mail per sottolineare la necessità della presenza della nostra disciplina in tutti gli indirizzi della Secondaria.

Il 19 febbraio 2003 ho avuto un colloquio con il prof. Bertagna, che ha manifestato la sua attenzione per la Geografia nella scuola dell'obbligo. A Fiuggi si è svolto (26-27 febbraio 2003) il Seminario MIUR sulla struttura degli otto licei e sui profili d'uscita; il Ministro ha riconvocato Daniela Pasquinelli, che si è impegnata per far inserire gli obiettivi geografici tra gli obiettivi comuni a tutti; ha, inoltre, stabilito anche una serie di contatti con i responsabili dei vari gruppi di lavoro, puntando sulla necessità della presenza della Geografia nel Secondo Ciclo, anche per garantire la continuità con il primo Ciclo di Istruzione. Il sottosegretario Valentina Aprea ha confermato (19 febbraio 2003) la successiva convocazione dell'AIIG per partecipare alle consultazioni delle associazioni professionali e dei sindacati di categoria. Infatti nel mese di aprile il Ministro ha chiesto ai presidenti dell'AIIG e della SGI eventuali osservazioni sulle Indicazioni per il Primo Ciclo. Ho immediatamente contattato la Commissione della Scuola di Base. Durante le vacanze pasquali Naglieri e Pasquinelli hanno operato per limare gli "obiettivi specifici di apprendimento" relativi alla Geografia. Il lavoro è stato rivisto dal sottoscritto, nonché da

Franco Salvatori e da Cosimo Palagiano per la SGI; si è giunti a una lettera con proposte e suggerimenti a firma congiunta AIIG-SGI; in essa è stata ribadita la necessità che la Geografia trovi il suo naturale proseguimento con la presenza in tutta la Secondaria.

Per quanto riguarda le relazioni con il Ministero dell'Istruzione, va ricordato l'invito, ricevuto come presidente dell'AIIG, a partecipare – insieme alla SGI, all'ANISN (Scienze naturali) e al CNAPPC (architetti) – al Nucleo di coordinamento "Progetto di formazione e aggiornamento dei docenti del settore ambiente". Il primo incontro si è svolto presso il Ministero il 12 Dicembre 2002.

In seguito ai Protocolli d'intesa, stipulati dal MIUR con le Associazioni disciplinari, e all'accordo, rinnovato il 20 maggio 2002, tra lo stesso Ministero e la SGI, il 19 settembre 2003, si è proceduto all'istituzione del Comitato Tecnico Scientifico, per la realizzazione di iniziative destinate alla formazione del personale scolastico e alla riforma della scuola. Tale contesto ha visto per la prima volta la presenza ufficiale di un rappresentante dell'AIIG, nella persona del suo Presidente nazionale, in veste autonoma (seppur correlata) rispetto alla SGI.

Il Forum delle Associazioni professionali di insegnanti di Bologna ha continuato la sua attività, seppure in maniera ridotta vista l'incertezza della situazione; la prof.ssa Lucia Arena (che ringrazio) ha proseguito nel suo impegno, chiedendo una più diretta partecipazione del Consiglio. Si è a lei affiancata la vice presidente Carla Lanza, che ha assunto anche l'incarico di curare i rapporti con le altre Associazioni professionali.

Accreditamento presso il Ministero - Con decreto del 27 febbraio 2003 è stata inclusa dal Ministero dell'Istruzione nell'elenco definitivo dei soggetti qualificati per la formazione del personale della scuola. L'importante riconoscimento è il frutto di un lungo iter che ha visto la convergenza di molteplici sforzi. Il presidente Peris Persi aveva dato corso con tempestività alla presentazione della doman-

da. Al suo impegno si associava quello di Alessandro Schiavi, che provvedeva a raccogliere la documentazione delle attività di alcune Sezioni (Valle d'Aosta, Piemonte, Emilia Romagna, Abruzzo, Lombardia). Nel marzo 2002 veniva concesso all'AIIG l'accreditamento provvisorio. L'11 e 12 dicembre 2002, poco dopo il rinnovo del Consiglio Centrale, due ispettori ministeriali sono stati incaricati di effettuare un'accurata verifica dei requisiti, nonché la struttura organizzativa dell'Associazione e il suo capillare funzionamento. L'esito dell'ispezione, cui ha preso parte Daniela Pasquinelli, è stato positivo. È una qualificazione ulteriore, che dà prestigio all'AIIG e che comporta sicuri vantaggi tra i quali la possibilità di realizzare iniziative, corsi e convegni che verranno automaticamente riconosciuti. Tuttavia il mantenimento di questa condizione comporta una serie di impegni, per migliorare la struttura organizzativa e costituire un archivio costantemente aggiornato di tutti i materiali che testimoniano le molteplici attività. La mancanza di corsi effettuati secondo le indicazioni ministeriali provocherebbe la perdita dell'accreditamento. È evidente che occorre organizzare numerose attività di formazione secondo i criteri ministeriali, che ho provveduto a trasmettere, tramite posta elettronica, a Presidenti e Segretari. Le Sezioni che hanno risposto positivamente prima dell'estate, scadenza decisa dal Ministero per il primo inserimento nell'apposito sito internet, sono state: Abruzzo, Lazio, Sicilia, Veneto, Vercelli. Dobbiamo riuscire a presentare la maggior offerta possibile, in sintonia con quanto tradizionalmente proponiamo ai docenti. Ricordo che i corsi così predisposti sono inseriti nel sito del Ministero: www.istruzione.it.

• *Rivista AST Geografia nelle scuole*

La rivista costituisce il primo e più importante biglietto da visita dell'Associazione. Dal 1955 fornisce ai Soci proposte didattiche, aggiornamenti, informazioni bi-

Mar-Apr/04



bliografiche, notiziari delle attività programmate, riflessioni e commenti sull'evoluzione della disciplina. A questa, pertanto, va dedicato il massimo dell'impegno, per garantirne qualità e regolarità.

Proprio sulla puntualità delle pubblicazioni si sono accentrate le maggiori critiche negli anni trascorsi. Anche quest'anno si è registrato un ritardo nell'uscita del n. 1-2 del 2003, giunto a giugno inoltrato. Il prof. Gianfranco Battisti, direttore responsabile dal 1992, ha assolto il suo impegno con grande competenza e professionalità, in una situazione resa più difficile dall'insufficienza di collaborazioni a tutti i livelli. Subito dopo aver assunto la presidenza ho cercato di coadiuvare Gianfranco Battisti, al quale mi uniscono lunghi anni di amicizia e di stima. Tuttavia i gravosi impegni universitari hanno impedito al Direttore di riuscire a soddisfare, come avrebbe desiderato, l'impegno di rendere puntuale la pubblicazione della Rivista. Di qui la sua decisione, che evidenzia un grande senso di responsabilità, di lasciare dopo tanti anni la direzione. A lui e a tutti i suoi collaboratori

va il riconoscimento e il ringraziamento da parte dell'Associazione. Battisti ci consegna una Rivista fortemente rinnovata nella sua veste editoriale e qualitativamente buona. Il compito per proseguire nella strada del miglioramento non è facile, ma deve essere assolto con entusiasmo e professionalità. Da parte mia posso assicurare che seguirò con costante attenzione la Rivista. Proprio alla vigilia di questo Convegno il Consiglio ha stabilito di nominare per il 2004 nuovo direttore della rivista il prof. Carlo Brusa. A lui è stato affidato un incarico difficile e pieno di responsabilità, nella convinzione, però, che gli ostacoli possano essere superati in uno spirito di forte collaborazione con la redazione. A Brusa va tutto il nostro appoggio e ringraziamento. Per dare maggiore visibilità e migliore strutturazione alla Rivista il Consiglio ha deciso di affidare la stampa e la diffusione della rivista a una casa editrice. La scelta è caduta sulla Edizioni Mercurio di Vercelli, che è già impegnata in iniziative geografiche e ha garantito costi non superiori a quelli stabiliti con la precedente tipografia.

• Riepilogando

A conclusione desidero porre l'accento su alcuni punti qualificanti per l'AIIG, sui quali dobbiamo rivolgere la nostra riflessione e il nostro impegno futuro. Le finalità enunciate nello Statuto ci sostengono, indicando le direzioni da seguire e le funzioni da svolgere, nella scuola e più in generale nella società, della quale la scuola è partecipe con un ruolo alto, anche se non riconosciuto in maniera adeguata. La nostra Associazione, infatti, è aperta e non intende confinarsi in comportamenti di tipo corporativo.

Nella scuola, che costituisce il principale ambiente nel quale operiamo e la ragione prima dell'istituzione dell'AIIG, ci attende la prima e decisiva prova, che può essere sintetizzata nell'obiettivo fondamentale: promuovere la geografia nelle istituzioni, assicurandone una presenza quantitativamente sufficiente e qualitativamente efficace. Non, quindi, la presenza di una Geografia pur che sia o come sia, ma la Geografia, che sappia formare cittadini consapevoli, che offra contenuti significativi, che fornisca ai giovani competenze molte-

plici, preziose e spendibili.

Attraverso una seria attività di ricerca in campo didattico dobbiamo proporre strategie didattiche innovative, sperimentare progetti validi e cercare di introdurli e diffonderli nel mondo della scuola. Dobbiamo attuare e favorire l'opera di seria divulgazione geografica, delineando un'immagine più corretta di questa disciplina e migliorandone la percezione nella pubblica opinione. La Geografia, proprio per le sue caratteristiche descrittive e interpretative dell'ambiente e delle varie realtà sociali e territoriali, si presta molto bene all'azione divulgativa.

Il secondo banco di prova riguarda il campo sociale. È qui che deve diffondersi maggiormente la cultura geografica. Ai grandi problemi della nostra società globalizzata corrispondono i temi attuali, intorno ai quali è seriamente impegnata la ricerca geografica: conoscenza e tutela dell'ambiente, comprensione e cooperazione internazionale, rispetto della multiculturalità e della diversità. Al di là delle parole e dei buoni propositi, il compito è davvero arduo: ad affrontarlo dobbiamo essere in molti, uniti e carichi di entusiasmo.

Riflessioni didattiche

Una serie di fortunate attività ha recentemente riaperto le attenzioni verso una più attenta diffusione della cultura geotopografica in Italia. In breve lasso di tempo, si sono succedute iniziative di grandissimo interesse, come il convegno su *La cartografia degli autori minori italiani*, la mostra *Segni e sogni della terra. Il disegno del mondo dal mito di Atlante alla geografia delle reti*, la pubblicazione di *Imago Italiae*, la mostra *Leonardo genio e cartografo. La rappresentazione del territorio tra scienza ed arte*, la riedizione integrale del monumentale *Atlante dei tipi geografici desunti dai rilievi al 25000 e 50000 dell'Istituto Geografico Militare compilato da Olineto Marinelli*, l'avvio della nuova edizione della stessa opera, aggiornata ed ampliata, sotto il ti-

tole *Italia. Atlante dei tipi geografici*, le varie iniziative connesse alle celebrazioni vespucciane, l'inizio dei lavori inerenti alla formazione del repertorio storico-biografico dei cartografi italiani e l'organizzazione della grande mostra *Conoscere per agire. Il territorio nella società dell'informazione*, programmata per il mese di aprile al museo Correr di Venezia.

In questo tempo di grandi attenzioni verso la cartografia, che ha sempre visto presente ed attivo l'Istituto Geografico Militare, unitamente ai massimi sodalizi geografici italiani, non poteva essere assente l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, con una lodevole iniziativa, volta alla divulgazione della conoscenza della carta topografica.

Tale iniziativa nasce grazie al recente Protocollo d'intesa, stipu-

lato tra l'AIIG e l'IGM lo scorso 14 gennaio 2004, che nel rinnovare con più forza e maggiore efficacia un'esperienza già sperimentata con successo nel 1996, ha creato i presupposti per un più intenso rapporto di scambi e di collaborazione.

Prima testimonianza di questo rinnovato rapporto di collaborazione è la nascita di una sezione dedicata alla lettura della carta, sulle pagine di *Ambiente Società Territorio - Geografia nelle scuole*, che rappresenta certamente un'offerta di formazione didattica di particolare interesse, proprio perché specificamente diretta agli insegnanti di geografia di ogni ordine e grado.

Sulla scia tracciata da Olineto Marinelli, la sezione vedrà la pubblicazione regolare di sche-

de di cartografia, che, attraverso la previa selezione di particolari e significative zone d'Italia, cercherà di illustrare le peculiarità geografiche dei territori considerati, attraverso la lettura guidata delle carte edite dall'Istituto Geografico Militare, realizzata a cura di Claudio Caputo.

L'importanza di tale iniziativa è facilmente riconoscibile nell'intento di voler evidenziare come la carta topografica costituisca uno dei principali strumenti di conoscenza geografica, oltre a rispondere alle innumerevoli necessità di ordine scientifico, amministrativo, pratico.

La carta come monografia geografica da leggere ed analizzare nelle sue varie componenti, nei suoi vari livelli informativi, nelle molteplici relazioni esistenti tra i vari



1. (A destra) Il Logo dell'Istituto Geografico Militare